



Passeggiando... con la musica

passeggiate musicali

12 AGOSTO – VENERDÌ

SAGRATO DELLA CHIESA DI TORELLO ORE 18,30

Musica non stop

fisarmonicista: RICCARDO CENTAZZO

GIROLAMO FRESCOBALDI: Toccata II (dal II libro delle Toccate)

HENRI SAUGUET CHORAL VARIÈ GIROLAMO FRESCOBALDI: Toccata IV (dal II libro delle Toccate)

ETTORE POZZOLI: Tema e variazioni

JOHANN SEBASTIAN BACH: Partite diverse su "Du, du frommer Gott" BWV 767

FRANCO ALFANO: Nenia

HANS BREHME: Paganiana op. 52

CHIESA DI SAN PIETRO ALLA COSTA ORE 20,00

ENSEMBLE DEL CONSERVATORIO DI BENEVENTO

sax soprano: NICOLA PALMIERI

sax alto: VALENTINO FUNARO

sax tenore: RAFFAELE FERRI

sax baritono: DANIELE TIRONE

ANTONIO VIVALDI: Ouverture da concerto

WOLFGANG AMADEUS MOZART: Divertimento KV.136

BENEDETTO MARCELLO: Concerto in Do minore

GEORGE GERSHWIN: An American in Paris

ASTOR PIAZZOLLA:

Libertango – Histoire du Tango – Violentango

SAGRATO DELLA CHIESA DI TORELLO ORE 21,45

Bach & Bach da un'idea di Luca Signorini

violoncello: LUCA SIGNORINI

sax: GIANFRANCO BRUNDO

chitarra: PIETRO CONDORELLI

basso elettrico: GIANLUIGI GOGLIA

batteria: STEFANO TATAFIORÉ

voce: ROBERTA ANDALÒ

JOHANN SEBASTIAN BACH:

Suite n.2 in Re minore BWV 1008

Produzione Centro di Musica Antica Pietà de' Turchini

Ingresso libero

Servizio gratuito di navetta (50 posti): Villa Rufolo – Torello – Villa Rufolo Partenza da via Boccaccio (fermata autobus): ore 18.00 Partenza da Torello: alla fine del secondo concerto (ore 21.15 circa)

"Passeggiate Musicali" vuole dare voce a strumenti della tradizione popolare inserendoli in un contesto classico. Il che rappresenta un elemento, se non di contrasto, almeno di novità in un panorama dominato da poche strutture ricorrenti. Così, come un anno fa, torna la Fisarmonica al centro della nostra proposta. Riccardo Centazzo propone un excursus attraverso tre secoli di musica, contrapponendo il rigore della scrittura di Frescobaldi (autore al quale ha dedicato attenzione con numerose revisioni su originali) al virtuosismo sfrenato della "Paganiniana" di Brehme, passando ancora dal Seicento di Bach al Novecento di Sauguet, destinando la sua fisarmonica ora ad uno sperimentalismo barocco assai avanzato per l'epoca, ora ad un artificio ritmico che la rende strumento caro all'immaginario popolare di oggi.

Musical Promenades tries to give instruments from the popular tradition a hearing, featuring them in a classical

context in the hope of providing, if not an element of contrast, at least a novelty in a panorama dominated by all too few regular appearers.

So, like last year, here the piano accordion is once again thrust into the limelight. In his programme Riccardo Centazzo will traverse three centuries of music, setting the rigour of Frescobaldi against the unbridled virtuosity of Brehme's "Paganiniana", and including Bach, for the Baroque repertoire, and Sauguet for the 20th century. He exploits his instrument both in an experimentalism which was undoubtedly bold for Bach's era and in the rhythmic invention which makes it particularly popular today.



Riccardo Centazzo

E' considerato uno dei fisarmonicisti più interessanti nel panorama internazionale. Ha conseguito il diploma di Fisarmonica, con lode, presso il Conservatorio di Firenze, e il diploma di Musica corale e Direzione di coro al Conservatorio di Padova. I successivi studi di Violoncello, Pianoforte, Organo e Tromba gli hanno permesso di diventare un musicista completo ed eclettico. Il suo repertorio spazia dal 1300 fino alla musica d'avanguardia del XX secolo. Gli studi di Composizione, i corsi di perfezionamento in Fisarmonica seguiti ad Asolo e all'Accademia Chigiana, l'approfondimento della prassi rinascimentale e barocca con Emilia Fadini ed Andrea Coen gli hanno consentito di tenere recital per istituzioni importanti e nel 2000 di esibirsi, nell'ambito delle celebrazioni bachiane, nella Sala degli specchi del Castello di Köthen-Anhalt. Ha registrato concerti per la Rai, per la televisione nazionale tedesca e per TeleFrance. E' attivo anche come compositore e revisore della musica, in particolare, di Bach, Pachelbel, Pasquini e di Frescobaldi, al quale ha dedicato un disco molto apprezzato dalla critica. Nella doppia veste di solista-direttore, ha eseguito in prima assoluta, nel 2001 in Vaticano, il Miserere di Giovanni Pacini per soli, coro e fisarmonica. E' docente di Fisarmonica presso il Conservatorio "Pergolesi" di Fermo.

He is considered one of the most interesting accordion players on the current international scene. He gained his diploma in Accordion with special mention at the Conservatorio di Firenze, and diplomas in Choral music and Choral conducting at the Conservatorio di Padova. Subsequent study of the cello, piano, organ and trumpet have made him a truly complete and eclectic musician. His repertoire ranges from the 1300s to the avant-garde. His studies in Composition, courses of specialisation in the Accordion at Asolo and the Accademia Chigiana, and specialisation in Renaissance and Baroque performing practice with Emilia Fadini and Andrea Coen have enabled him to give recitals for leading institutions. In 2000, as part of the Bach celebrations, he performed in the Castle of Köthen-Anhalt.

He has recorded for the Rai, German television and TeleFrance. He is also an active composer and revisor, in particular of Bach, Pachelbel, Pasquini and Frescobaldi, who featured in an acclaimed recording. As soloist and conductor, in 2001 he gave the première of Pacini's Miserere for soli, choir and accordion in the Vatican. He teaches Accordion at the Conservatorio di Fermo.

da bach a BACH

Luca Signorini

Ha studiato Violoncello e Composizione al Conservatorio di Santa Cecilia, all'Accademia Musicale di Vienna ed al Conservatorio di Maastricht. Già premiato nell'ambito dei concorsi internazionali "Gaspar Cassadó", "Maria Canals", "Città di Vittorio Veneto", "Ennio Porrino", è stato Primo violoncello nelle orchestre della RAI di Napoli, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Teatro dell'Opera di Roma. Attualmente è Primo violoncello dell'orchestra del Teatro di San Carlo. Ospite di molte importanti sale concertistiche giapponesi, tra cui la prestigiosa "Casals Hall" di Tokyo, ha eseguito con successo brani del grande repertorio solistico per violoncello. Ha inciso per le etichette Nuova Era, RCA e BNA, spaziando dalla letteratura barocca a quella contemporanea. Sul versante cameristico ha collaborato, tra gli altri, con Uto Ughi, Ruggero Ricci, Bruno Canino, Wolfram Christ, Felix Ayo, Carlo Bruno. Insegna Violoncello e Musica da Camera presso il Centro di Musica Antica Pietà de' Turchini.

He studied Violoncello and Composition at the Conservatorio di Santa Cecilia, the Vienna Music Academy and Maastricht Conservatoire. Prize winner in the international competitions "Gaspar Cassadó", "Maria Canals", "Città di Vittorio Veneto", "Ennio Porrino", he has been first violoncello in the orchestras of the RAI di Napoli, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Teatro dell'Opera di Roma. He is currently first violoncello in the Teatro di San Carlo. He has appeared in many important concert halls in Japan, including the prestigious "Casals Hall" in Tokyo, performing works from the mainstream solo cello repertoire. He has recorded for Nuova Era, RCA and BNA, ranging from the Baroque to contemporary music. In chamber music he has collaborated with Uto Ughi, Ruggero Ricci, Bruno Canino, Wolfram Christ, Felix Ayo, Carlo Bruno. He teaches Violoncello and Chamber Music at the Centro di Musica Antica Pietà de' Turchini.



Pietro Condorelli

Chitarrista e compositore, si laurea al DAMS di Bologna nel 1985, conseguendo, in seguito, il diploma in Chitarra classica. Dal 1980 svolge intensa attività in Italia e all'estero, prevalentemente in ambito jazzistico, prendendo parte a produzioni radiotelevisive, teatrali e discografiche in veste di solista e arrangiatore. Entra in contatto, come free-lance, con molti prestigiosi musicisti, che contribuiscono alla sua crescita professionale: parliamo di Gary Bartz, Gunther Schuller, Charles Tolliver, Lee Konitz, Jimmy Owens, Steve La Spina, Jimmy Wood, Cameron Brown, Billy Hart, Bruce Forman, ma anche di Paolo Fresu e Maria Pia De Vito. Particolarmente significativo il rapporto con Jerry Bergonzi, con il quale Condorelli registra due dischi. Dal 1994 al 1996 collabora con il gruppo degli Area. Attualmente è il leader del quintetto formato con Nastro, Iodice, Ciancaglini e Bosso. Nel 1997 è segnalato dalla rivista "Musica Jazz" come migliore nuovo talento dell'anno. Insegna Jazz prima al Conservatorio di Cosenza, quindi, dal 2001, al Conservatorio di Napoli.



Guitarist and composer, he graduated at the DAMS, Bologna in 1985, going on to gain his diploma in Classical guitar. Since 1980 he has performed widely in Italy and abroad, above all jazz, taking part in broadcasts, theatrical productions and recordings as both soloist and arranger. As a free-lance performer he has collaborated with many prestigious musicians who have contributed to his professional maturity, including Gary Bartz, Gunther Schuller, Charles Tolliver, Lee Konitz, Jimmy Owens, Steve La Spina, Jimmy Wood, Cameron Brown, Billy Hart, Bruce Forman, as well as Paolo Fresu and Maria Pia De Vito. He has had a particularly significant relationship with Jerry Bergonzi, producing two records. From 1994 to 1996 he collaborated with the group Area. He is now leader of a quintet with Nastro, Iodice, Ciancaglini and Bosso. In 1997 he was featured in "Musica Jazz" as the best new talent of the year. He has taught Jazz at the Conservatorio di Cosenza, and since 2001 at the Conservatorio di Napoli.

RavelloTime è un quotidiano telematico edito dall'Azienda di soggiorno e turismo di Ravello
Autorizzazione del Tribunale di Salerno, n. 28 del 2004
Direttore responsabile: Paolo Popoli



Contaminare in musica, oggi, non è più trasgressione, ma quasi una moda. Ciò non toglie che alcune operazioni, condotte con buon gusto e senso della misura, producano esiti apprezzabili in assoluto, a prescindere dalla scelta, comunque non peccaminosa, di strizzare l'occhio a nuove fasce di pubblico, ampie e trasversali. Pensare a Bach, per un violoncellista come Signorini, vuol dire pensare naturalmente alle Suites. "Bach e Bach" è il titolo del progetto, che espone ad un confronto ravvicinato l'originale barocco e la variazione jazzistica. Signorini ridisegna la Suite n.2, consegnandola ad un sestetto sui generis, comprendente se stesso e cinque jazzisti. Il vecchio Johann Sebastian detta i temi, ad esporli ci pensano un sax in vena di digressioni liriche, o una voce proiettata oltre il semplice fregio virtuosistico. La chitarra a volte segue la linea melodica esposta dal violoncello, altrove si concede open in puro stile

jam session, ma sempre con garbo e nel rispetto di un percorso concepito come elegante esercizio di stile. Il riferimento dichiarato è nella musica di Jacques Loussier, ma più in generale si avverte la propensione per un jazz patinato e, per certi versi, neoclassico.

Contamination in the music of today, far from being transgression, is almost a vogue. But some of the experiences, which can count on good taste and a sense of proportion, come up with highly appreciable results, irrespective of the desire - which is by no means blamable in itself - to attract new categories of listener.

For a cellist like Signorini, Bach can only mean the Cello Suites. "Bach & Bach" is the title of this project, which sets the Baroque original in close proximity with a jazz version. Signorini reworks the Suite n.2, placing it in the hands of an atypical sextet featuring himself and five jazz musicians. The venerable Johann Sebastian dictates the themes, after which they are elaborated by a sax with lyrical longings or a voice used in a virtuosic vein but not only. The guitar sometimes reiterates the melodic line set out by the cello, and at other times breaks loose in pure jam session style, yet always with a sense of proportion, pursuing an elegant stylistic exercise. There is a clear reference to the music of Jacques Loussier, but more generally we recognise the desire for a "thinking man's" jazz which has something neoclassical about it.

Uno strumento relativamente nuovo, il saxofono, inventato nel 1840 da Adolphe Sax, per un repertorio antico, come quello barocco di Vivaldi e Marcello. Una forma consolidata, come quella del quartetto, per una serie di pagine - quelle di Gershwin e di Piazzolla - lontane da una definizione assodata, e sospese tra colto e popolare, tra classica e jazz. Trascrizioni, naturalmente, nate per trasferire l'incanto della scrittura originale ad una dimensione amabilmente informale qual è quella, appunto, tracciata da quattro sassofoni.

Although the saxophone is a relatively new instrument, having been invented in 1840 by Adolphe Sax, we find it here exploring the Baroque repertoire of Vivaldi and Marcello. The standard formation of the quartet presents a series of works - by Gershwin and Piazzolla - which cannot be conveniently labelled, lying somewhere between highbrow and lowbrow, classical and jazz. These transcriptions are designed to transfer the magic of the original writing to the delightfully informal sound of four saxes.

